IO NON SGOMBERO GIOVEDI 21 FEBBRAIO H.18.30 @ CS CANTIERE

Da Pamplona: SI PUO' FARE COSI' !

con il sindacato dei fabbri, Asamblea de profesionales de Cerrajería de Pamplona/Iruña, e il movimento StopDesahucios

con Asia/Usb

con il comitato abitanti San Siro

IO NON SGOMBERO

Milano, 19/02/2013

Un gesto di solidarietà. Puoi farlo anche tu.

Contro sfratti, sgomberi e pignoramenti, per il diritto alla casa.

Io non sgombero perché umanamente non è accettabile avere un'altra famiglia per strada, quando a Milano ci sono già 13mila senza-tetto e 23mila famiglie in lista per la casa popolare.

Io non sgombero perché so che, mentre vengono lasciate per strada delle persone, ci sono più di 4mila case vuote del patrimonio pubblico e 81mila di quello privato.

Io non sgombero perché so che il 90% degli sfratti è per morosità incolpevole (difficoltà economiche oggettive dovute alla crisi, come la perdita del lavoro).

Io non sgombero perché so che chi ha interesse a mettere una famiglia per strada spesso è complice dell'emergenza abitativa.

Io non sgombero perché prendo una scelta responsabile: faccio obiezione!

E' partita dal gesto di un vigile, che a novembre si rifiutò di eseguire lo sgombero di una donna con tre bambini, la campagna **Io Non Sgombero**.

E' una campagna di solidarietà che mira ad alimentare l'obiezione di coscienza di quelle categorie che si vedono usate come strumento per sgomberare e lasciare per strada una famiglia. Famiglie che, sempre di più, si vedono costrette a soffrire sulla propria pelle le politiche di lacrime e sangue che i politici criminali e i loro fidi amici speculatori, banchieri e immobiliari ci hanno imposto per "superare" la crisi.
Si tratta di occupanti per necessità, morosi incolpevoli, licenziati, disoccupati, anziani soli, giovani precari, studenti...
Si tratta di quel 99% che è letteralmente strozzato dalla finanza e dalla speculazione.
Si tratta di quel 99% che però è capace ancora di mostrare segni di solidarietà e coraggio, nonostante il ricatto di sanzioni, provvedimenti disciplinari,,richiami, licenziamenti e che capisce l'iniquità di svuotare una casa e lasciare una famiglia per strada, per un richiamo alla legalità che guarda verso il basso e difende le assurde speculazioni e la mala-gestione che ci porta ad avere più di 4mila case vuote del patrimonio pubblico e 81mila di quello privato, per lo più di proprietà di fondi immobiliari, al fine di mantenere alto il rendimento finanziario del loro patrimonio.
Se il gesto di rifiutarsi di essere complice di uno sgombero o sfratto diventerà il gesto di molti, se la solidarietà di aiutare il proprio vicino in difficoltà e in pericolo di perdere il tetto diventerà un virus e contagerà altri, probabilmente cambierà qualcosa: perché di fronte all'impossibilità di eseguire sfratti e sgomberi, di obbligare un lavoratore a fare la guerra a un altro lavoratore, o un vicino al proprio vicino, saranno costretti a riconoscere il problema dell'emergenza abitativa. Se molti altri non solo tra i vigili ma anche tra i pompieri,,i lavoratori dell'a2a, i servizi sociali, i fabbri, i medici e via dicendo faranno questo gesto di coraggio, allora non potranno più continuare a svuotare le case e lasciare le famiglie a dormire in strada. Così, vi invitiamo a capire e supportare quel gesto.
E ancora di più vi invitiamo a riprodurlo, se fate parte delle categorie coinvolte, o a unirvi ai picchetti antisfratto o antisgombero se siete abitanti solidali

ASiA USB